

25 settembre 2022 18:41

Venezuela. Torture e violenze contro Lgbtq e non solo. Rapporto ONU

di [Redazione](#)



La Missione conoscitiva internazionale indipendente delle Nazioni Unite ha rivelato casi di stupro e abusi sessuali e ha dettagliato un agghiacciante "catalogo" di torture

La Missione conoscitiva internazionale indipendente delle Nazioni Unite, nel suo rapporto più recente, ha concluso che in Venezuela è stata orchestrata una "macchina" che ha commesso crimini contro l'umanità contro dissidenti, con l'obiettivo di consolidare il potere.

Secondo l'Onu, le gravi violazioni dei diritti umani in Venezuela non sono casi isolati, ma fanno parte di un piano sistematico disegnato dallo stesso Nicolás Maduro.

"Il Presidente, coadiuvato da autorità di alto livello, si distingue come il principale artefice nella progettazione, realizzazione e manutenzione di un macchinario al servizio della repressione del dissenso", conclude il rapporto.

Tra i crimini documentati dalle Nazioni Unite, sono stati identificati tipi di tortura che includono:

violenza fisica

• Forti colpi con mazze e oggetti appuntiti; • Scosse elettriche alle parti sensibili del corpo; • Asfissia con sostanze tossiche e acqua; • Tagli e mutilazioni, anche sulla pianta dei piedi e sotto le unghie; • Manette eccessivamente strette; • Posizioni di tensione dette "la piovra" e le "crocifissioni"; • Utilizzo di un dispositivo chiamato "Miss" per sollevare e deformare corpi e calarli in serbatoi d'acqua.

Violenza sessuale e di genere

• Violazione con oggetti; • Minacce di stupro; • Nudità forzata, anche durante atti di tortura; • Colpi diretti ai genitali; • Scosse elettriche ai genitali;

condizioni di detenzione

• Privazione di cibo e acqua; • Mangiare da terra; • Illuminazione costante o oscurità costante; • Caldo o freddo estremo; • Mancato accesso ai servizi igienici; • Rifiuto di cure mediche; • Alimentazione forzata di feci e vomito.

Violenza psicologica e altri

• Minacce di morte e stupro contro la vittima e i suoi parenti; • Simulazione o effettiva tortura di altri detenuti; • Periodi prolungati di isolamento; • Somministrazione di farmaci presumibilmente per ottenere confessioni; • Minacce con animali vivi, compresi i cani.

Questi crimini sono commessi da funzionari della Direzione generale del controspionaggio militare (DGCIM) e del Servizio di intelligence nazionale bolivariano (SEBIN) su ordine diretto di Maduro, o di altri leader chavisti come Diosdado Cabello, il vicepresidente del Partito socialista del Venezuela (PSUV).

Il rapporto identifica modelli e violazioni sistematiche dei diritti umani contro le donne, documentando che almeno una detenuta ha subito un aborto dopo essere stata sottoposta ad atti di tortura.

Omofobia e abusi contro i detenuti LGBT

Ma il rapporto registra anche come anche le persone LGBT siano state vittime di questi crimini commessi dal regime chavista, che per anni è stato caratterizzato da incitamento all'odio e politiche anti-diritti contro la diversità sessuale.

"La Missione ha documentato casi in cui queste minacce o insulti erano diretti specificamente contro membri noti della comunità LGBTQI", afferma il documento di 122 pagine.

Il rapporto delle Nazioni Unite punta direttamente al direttore del SEBIN, Gustavo González López, per aver svolto interrogatori in cui è stato chiesto ai detenuti se fossero omosessuali.

Tra le testimonianze raccolte, un ex detenuto LGBTI ha affermato che, durante le perquisizioni, i funzionari del SEBIN hanno perquisito la sua cella e gli hanno detto che lo avrebbero mandato in una prigione comune dove i prigionieri lo avrebbero violentato perché gay.

Un altro ex detenuto ha detto che un agente della DGCIM lo ha interrogato, ha ordinato ad altri funzionari di torturarlo e ha supervisionato e diretto la sua sessione di tortura. Il detenuto è stato spogliato nudo, picchiato e appeso a una gru mentre i funzionari gli applicavano scosse elettriche, comprese le natiche, mentre usavano insulti omofobici contro di lui.

Una donna che è stata imprigionata presso la sede della SEBIN a El Helicoide ha detto che quando è arrivata al centro di detenzione un agente le ha chiesto del suo orientamento sessuale e le ha detto che l'avrebbe messa con delle lesbiche per cercare di intimidirla. In un altro caso, lo stesso agente ha definito "queer" un detenuto apertamente omosessuale e ne ha ordinato l'isolamento.

La Missione ha anche documentato "un modello di insulti e minacce", inclusi insulti omofobici e sessisti contro detenuti, uomini e donne, mentre perpetrano atti di tortura e violenza sessuale.

Un'unità FAES collegata al SEBIN è una delle organizzazioni identificate per crimini contro l'umanità in Venezuela

Un ex prigioniero politico ha raccontato che un agente gli aveva detto che, poiché era una "femminuccia", gli avrebbero applicato solo 220 volt di elettricità invece di 440, prima di applicare scosse elettriche al suo corpo nudo. Un altro uomo che è stato imprigionato ha descritto come è stato portato dagli agenti della DGCIM in una casa di un clan e sottoposto a tortura durante la sua detenzione. Là era seduto accanto a un altro detenuto che ha ripetutamente implorato per la sua vita. Dopo un po', il testimone, incappucciato e incapace di vedere, ha sentito uno sparo e il rumore di un corpo che cadeva a terra. Gli agenti della DGCIM hanno cominciato a ridere e ad usare insulti omofobici contro di lui.

Allo stesso modo, un testimone ha raccontato alla Missione che un funzionario che abitualmente soffocava i detenuti diceva cose del tipo "questi sono uomini che dicono di essere dei commando, vediamo di che legno sono fatti", cioè vediamo se sono "uomini veri" per sopportare le torture che sarebbero state loro applicate.

Ma la violenza basata sull'omofobia non è solo contro le persone LGBT. E' anche usato per umiliare le persone eterosessuali. Ad esempio, un detenuto ha descritto come lui e altri soldati imprigionati per presunta cospirazione contro Maduro siano stati spogliati nudi dai funzionari della DGCIM, allineati e costretti a entrare in contatto tra le natiche e i genitali, come una forma di estrema umiliazione. Allo stesso modo, un altro detenuto ha detto che i prigionieri maschi erano legati insieme nudi e che i prigionieri maschi erano costretti a fare il bagno insieme.

Un funzionario della DGCIM ha costretto i detenuti a gridare "voi siete la mia guardia!" durante atti di violenza sessuale. Dicendo loro che erano maschi alfa, mentre li prendeva a calci nel pene e nei testicoli.

Le Nazioni Unite hanno anche riferito che gli agenti SEBIN hanno preso a calci e schiaffeggiato un detenuto di sesso maschile con la mano aperta, lasciando segni. Lo chiamavano "frocio" e minacciavano di violentarlo, dicendo che "avrebbero portato 'El Negro', che aveva un pene enorme, per violentarlo e per prepararsi".

Violenza sessuale e stupri

Sono orribili le testimonianze documentate dall'Onu sulle violenze sessuali esercitate dalle organizzazioni

repressive del regime di Maduro nelle sessioni di tortura.

Un uomo ha descritto come i funzionari della DGCIM gli somministrassero scosse elettriche ai genitali e ai capezzoli e simulassero uno stupro mentre era nel retro di un veicolo della DGCIM, trasportato in un luogo sconosciuto, dove in seguito fu incappucciato e ammanettato a una cuccetta per giorni.

Un altro detenuto è stato violentato con un oggetto e ha dovuto essere trasferito in un ospedale militare a causa di emorragie e problemi nell'uso del bagno a causa delle ferite riportate. Un altro testimone ha detto alla Missione di essere stato violentato con un manico di scopa.

Un ex prigioniero politico ha detto alla Missione che i funzionari della DGCIM hanno fatto cadere i detenuti con la schiena sul bastone per vedere se entrava nel loro ano. "Era come un gioco per loro", ha detto la vittima.

Un testimone ha raccontato che uno degli ufficiali di sesso maschile ha aggredito sessualmente una delle vittime, palpeggiandole il corpo e il seno sotto la punta di un coltello mentre era tenuta immobile e bendata in un bagno buio.

Un altro detenuto ha detto che due agenti maschi della SEBIN le hanno detto "Parlerai. Guarda, ti scopiamo entrambi; Ti fotteremo nel culo". Gli dissero anche che gli avrebbero dato una scossa elettrica se non avesse "collaborato".

In almeno due occasioni, durante le perquisizioni cellulari, gli agenti SEBIN hanno penetrato con le dita i detenuti in cerca di contrabbando o cellulari. I detenuti sono stati portati fuori nel corridoio e costretti a spogliarsi davanti alle guardie.

Un uomo detenuto ha riferito che gli agenti SEBIN hanno minacciato di violentarlo e di infilargli una pistola in bocca. Quando ha iniziato a piangere, hanno riso. Gli agenti lo hanno poi costretto a chiedere la loro benedizione.

(Gabriel Bastidas su Infobae del 24/09/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)